

**“PROGETTO DI RICOSTRUZIONE E POTENZIAMENTO
 DELL’ELETTRDOTTO 150kV CAMERINO - CAPPUCCINI
 DALLA S/E CAPPUCCINI ALLA S/E DI CAMERINO
 Cod. Linea 23153A1
 e
 VARIANTE TRA I SOSTEGNI 83 - 89
 DELL’ELETTRDOTTO 150kV CAPPUCCINI - PRECI
 Cod. Linea 23052B1”**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

D.L.vo n° 152/06 e s.m.i. – All. III lett. Z)

RISPOSTA AI QUESITI – REGIONE UMBRIA



Storia delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato
00	30/11/2015	EMISSIONE ELABORATO	N. TAVANO STUDIO TAVANO		

INDICE

1	PREMESSE	3
2	IL PROGETTO E ED IL PAESAGGIO REGIONALE (P.P.R. DGR 540/2012)	4
3	RISPOSTE AI QUESITI PUNTUALI DELLA REGIONE UMBRIA	5
4	AGGIORNAMENTI CARTOGRAFICI	19

1 PREMESSE

Questa relazione attiene al progetto del nuovo elettrodotto RTN 150 kV **“Cappuccini Camerino” (cod. 23153A1) e connessa variante all’elettrodotto “Cappuccini – Preci” (cod. 23052B1) tra il sostegno 83 ed il portale della S.E. di Cappuccini** (EL-306) (ID_VIP 2725).

Essa si inserisce nella Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale in risposta alla Richiesta di integrazioni formalizzata dal **Servizio Paesaggio, Geografia e Territori della Regione Umbria** con nota pervenuta in data 09/07/2014 (documento elettronico sottoscritto mediante firma digitale e conservato nel sistema di protocollo informatico della Regione Umbria) di cui di seguito si cita uno stralcio:

- *“Esaminati gli elaborati di progetto.. Pertanto, al fine di permettere una corretta valutazione sull’inserimento paesaggistico degli interventi proposti, si evidenziano le carenze ed i relativi approfondimenti progettuali che dovranno essere eseguiti”.*

Nei paragrafi seguenti si riportano testualmente le richieste di integrazioni ed i relativi approfondimenti corredati da grafici esplicativi.

I temi in argomento, come richiesto, sono stati aggiornati mediante la consultazione del nuovo PPR ed in particolare delle Tavole:

- QC7/ Identificazione - 2SS Valle Umbra, - 4FN Colfiorito;
- QC7 / Attribuzione dei Valori - 2SS Valle Umbra, - 4FN Colfiorito;
- QC7 /Risorse Identitarie - 2SS Valle Umbra, - 4FN Colfiorito;
- QC7 / Strutture Identitarie – 2SS Valle Umbra, - 4FN Colfiorito.

Per il territorio d’interesse è stato pertanto verificato il patrimonio archeologico, storico – culturale nonché quello fisico – naturalistico, secondo il quadro conoscitivo del PPR: QC - Atlante dei Paesaggi; QC – Repertorio delle Conoscenze.

La Tavola *Carta degli scenari di rischio QC 6.5 “Programmi di investimento pubblico”*, identifica il territorio in oggetto come *“Corridoio di potenziamento infrastrutturale”*.

Gli stralci cartografici di seguito riportati non sono in scala.

La linea AT esistente da demolire è disegnata in verde; la nuova 150kV e segnalata in rosso /blu.

Per maggiori dettagli v. tavole tematiche allegato allo Studio di Impatto Ambientale (V.I.A.) e relativi aggiornamenti.

La trattazione risolve omologhe richieste di integrazioni richieste da Enti a valere sull’aggiornamento delle emergenze territoriali e la stima delle effettive interferenze – intervisibilità dell’infrastruttura lineare.

2 IL PROGETTO E ED IL PAESAGGIO REGIONALE (P.P.R. DGR 540/2012)

La sovrapposizione del tracciato di progetto sulle tavole tematiche del PPR 2012, permette le seguenti osservazioni (procedendo dalla C.P. di Cappuccini verso Colfiorito):

- A) dal primo sostegno sino alla Variante Sassovivo (traliccio 17 compreso), ricade nel Paesaggio Regionale 2SS Valle Umbra (a dominante sociale simbolica) nel cui ambito è a sua volta riconosciuta una
- *Struttura Identitaria 2SS_4: Integrità modificata – Rilevanza accertata V4, Valore compromesso (Centri storici di collina, Uliveti di versante tra Campello e Trevi, produzione di olio d.o.p.), sino al traliccio n° 8 compreso, includendo integralmente la Variante Cappuccini;*
- B) dal sostegno n° 18 sino al confine con le Marche entra nell'ambito del Paesaggio Regionale 4FN – Colfiorito (a dominante fisico-naturalistica) attraversando
- *la Struttura Identitaria 4FN_2: Parzialmente integro – Rilevanza notevole – V2 Valore diffuso “Valle del Menotre, Sasso e cartiere di Pale, acqua e sistema dei mulini ed opifici di Rasiglia, Eremito di Santa Maria di Giacobbe”, tra i sostegni 25 e 33;*
 - *Struttura Identitaria 4FN_1: Integro – Rilevanza notevole – V1 Valore rilevante “Sistema naturale della Palude di Colfiorito e altipiani Plestini, siti d’altura, Piano del Casone produzioni agricole di qualità “Patata di Colfiorito”, tratto dal sostegno 37 al confine regionale.*

Fonte: Regione Umbria – PPR preadottato con D.G.R. n° 540 del 16.05.2012

E' tuttavia da rilevare come le valutazioni del **PPR 2012** che registrava per il **Paesaggio Regionale 4FN Colfiorito** *Strutture Identitarie 4FN_2 (parzialmente integro) e 4FN_1 (Integro)*, rappresentasse il territorio *ante* cantierizzazione e messa in esercizio della Quadrilatero.

Per maggiori dettagli v. allegata Tavola integrativa **DE23153A1 C EX 0034 “Strutture identitarie e Sintesi dei Valori”** in scala 1:25.000.

3 RISPOSTE AI QUESITI PUNTUALI DELLA REGIONE UMBRIA

N° 1) Non sono state individuate le aree interessate da intervisibilità con l'elettrodotto, ma solo le aree ad alta esposizione panoramica individuate dal PTCP di Perugia (v. nell'elaborato "DE 23153A1CEX0026 Emergenze Storico Culturali – Carta dell'Intervisibilità") che quindi dovranno essere oggetto di integrazione sulla base di un'area di studio di almeno 2Km per lato dal previsto elettrodotto

Premesse alla risposta

La Tavola dell'Intervisibilità "DE 23153A1 C EX 0026 Emergenze Storico Culturali – Carta dell'Intervisibilità", così come la Tav. "DE 23153A1 C EX 0023 Carta delle Aree Boscate, Usi Civici e Crinali" fu elaborata acquisendo informazioni dal PPR pre-adottato con DGR 1370/2009.

Ciò si evince dalla citazione in legenda di entrambe le tavole e dai temi trattati, quali: Centri storici, Abbazie e principali siti benedettini e loro zone di tutela; Monasteri, Chiese luoghi di culto; Edilizia rurale storica; Mulini e Castelli; Viabilità storica, minore e panoramica.

I temi ed i valori puntuali furono riportati sulla tavola dell'Intervisibilità per una estensione non inferiore a 3Km ca. per lato dal previsto elettrodotto

Stante anche l'adeguamento del PTCP di Perugia al PPR, per completezza su quella Tavola dell'intervisibilità furono aggiunte le "Aree ad alta esposizione panoramica".

La effettiva intervisibilità della nuova linea AT, viceversa, venne cartografata mediante sopralluogo, spinto lungo tutto l'asse linea e riportato sulla tavola con apposito graficismo e in legenda con la dizione "Punti di vista da luoghi pubblici".

Risposta n° 1)

Si aggiorna la Tavola dell'intervisibilità al PPR pre adottato con DGR n° 43 e n° 540/2012, utilizzando rappresentazione cartografica di maggiore dettaglio in scala 1:10.000.

La allegata Tavola integrativa DE23153A1 C EX 0035 "Carta dell'Intervisibilità con gli elementi di tutela" in scala 1:10.000 riporta i temi di tutela più volte richiamati, in modo pesato ed individua:

- un buffer di 2 Km a destra e a sinistra rispetto all'asse della futura linea AT Camerino – Cappuccini;
- aree ad intervisibilità nulla, impedita dalla morfologia del territorio (zone d'ombra dietro rilievi collinari e montani);
- aree ad intervisibilità molto bassa ($d > 2$ Km);
- aree a bassa intervisibilità ($d > 1$ Km);
- aree ad intervisibilità nulla per motivi fisico naturalistici locali (scabrezza del suolo, vegetazione arborea);

- aree ad intervisibilità nulla per motivi urbanistici ed infrastrutturali (canyon urbani, grande viabilità e insediamenti al contorno, ecc.).

Dall'analisi della Tav. 35, dalla C.P. Cappuccini verso il confine marchigiano, si evince quanto segue:

- ✓ gli elementi architettonici e storico – culturali posti in seno alla città di Foligno (es. Cimitero, Abbazia Santa Maria in Campis, ecc.), non subiscono alcun apprezzabile interferenza. Ciò in quanto assorbiti dallo sviluppo cittadino, dunque in un ambito in se totalmente modificato, ristrutturato su gerarchie architettoniche non dialoganti e non in correlazione organica con il territorio circostante (v. foto punto 6 della Relazione);
- ✓ a sud della C.P. Cappuccini insistono talune Ville storiche ed un sito religioso (Loc. carpello). Da quella zona, già attraversata da linee AT aventi direzione N/S, la visibilità della Linea AT in oggetto è negata a causa del rilievo che si frappone. Contribuiscono ad annullare la possibile intervisibilità, la scabrezza del suolo e la ricca vegetazione arborea posta a fregio degli edifici e diffusamente presente sui campi (v. foto punto 6. della Relazione)
- ✓ Sostegni da 3 a 7. In Loc. Casella insiste una villa storica; a circa 1 Km, sul poggio, c'è il centro storico di Uppello: per entrambe la nuova posizione assunta dalla Linea AT è decisamente migliorativa perché si allontana ponendosi al margine della conca, tra i coltivi e la vegetazione boschiva. Viene liberata la mezzeria della vallata con demolizione di n° 5 tralicci che oggi corrono in accosto alla Villa e agli insediamenti di Casella. V. Tav. DE 23153A1 CEX 0032;
- ✓ in coincidenza dei sostegni 11 e 12, ha inizio la Variante di Sassovivo. L'area, sede di architettura religiosa (Abbazia) con al margine sito archeologico pluri-stratificato, viene liberata dall'asse linea attuale che con un andamento a ritto chino si porta sul crinale massimizzando la sua ingerenza nell'intorno: il nuovo tracciato, viceversa, si incunea nelle stretta valle torrentizia del Renaro, in area per larghi tratti non coltivata e non presidiata (v. figure punto 4.1);
- ✓ tra i sostegni 20 - 22 vi è l'abitato di Casale, piccolo centro storico di area rurale con un limitrofo sito archeologico di età preromana. La nuova linea migliora il suo rapporto con l'abitato, liberandone l'area abitata. La linea si porta dal perimetro nord, in alto e contiguo all'abitato, al margine sud della vallecchia posta ai piedi dell'abitato

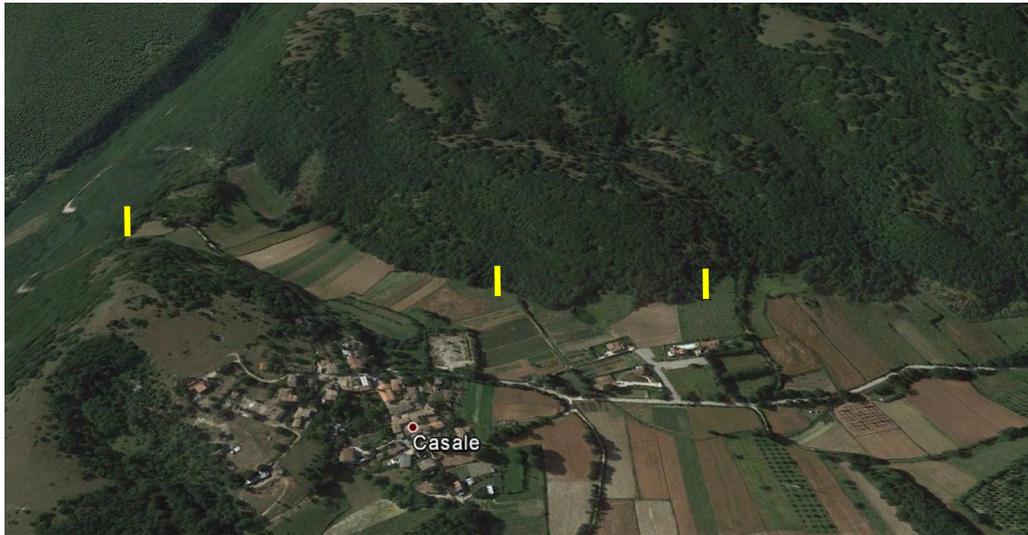


Foto 1 – Tralicci 20, 21 e 22 al margine della valletta di Chienti

- ✓ Rispetto all'abitato di Scopoli, centro storico collinare e montano (sostegni 26 - 28), il tracciato si allontana sensibilmente liberando la mezzeria della stretta vallata del Menotre ed accostandosi alla sua margine in destra, in area poco visibile contigua al bosco di versante (v. figure punto 4.2);



Foto 2– Traliccio 28 a Scopoli, dalla Strada della Val Chienti

- ✓ Variante di Leggiana. Il nucleo abitato serba al suo interno resti di architettura religiosa (chiesa). Il nuovo asse in Variante linea migliora sensibilmente le sue relazioni con l'intorno allontanandosi in direzione nord su versanti distanti e non presidiati. V. Tav. DE 23153A1 CEX 0032, Foto 20;
- ✓ Più aree archeologiche sono presenti in destra e sinistra asse linea nel tratto compreso tra i sostegni 38 e 42 in Loc. Castellina – Inghiottoio e Cupigliolo. Aree non interferenti in maniera significativa con la linea AT perché essa scarsamente visibile per scabrezza del suolo

e ricchezza di vegetazione e/o perché limitrofa alla Quadrilatero che si interpone con la sua piattaforma stradale. V. Tav. DE 23153A1 CEX 0032, Foto 21, 22, 23;

- ✓ Colfiorito: centro storico collinare e montano con sito di architettura religiosa (chiesa), in corrispondenza dei sostegni 51-52. il nuovo tracciato (Variante pineta Colfiorito) è potentemente migliorativo rispetto all'attuale che taglia la Piana tra i seminativi e a poca distanza dal centro abitato. Il nuovo asse linea viene remotato al margine della vallata, lontano dai luoghi di tutela, oltre il tracciato della Quadrilatero: la sua piattaforma si frappono alla visuale. V. Tav. DE 23153A1 CEX 0032, Foto 29, 30;
- ✓ Complesso di Plestia: a confine tra Umbria e Marche: la linea attuale attraversa i campi a poca distanza da esso. Il tracciato di progetto corre lontana ai margini della piana e, per lungo tratto, oltre il tracciato della Quadrilatero che si frappono.



Foto 3 - Traliccio 52 al margine Piana di Colfiorito, dietro la Quadrilatero (nella foto cantieri aperti)

N° 2) I punti di scatto fotografici scelti (elaborato DE 231153A1 CEX031 – Carta dei punti di vista e delle attività di cantiere”, non sono stati desunti dall’analisi dell’area di intervisibilità e degli altri elementi, come esplicitato ai punti 2 e 3 della nota del 2010 sopra richiamata, e quindi andranno integrati.

N° 3) Di conseguenza anche le foto simulazioni andranno integrate seguendo le indicazioni del punto 3 della nota 2010; i contenuti della Relazione paesaggistica devono essere conformi con quanto definito dal DPCM 12/12/2005 punto 4.2

Premesse alla risposta

Si confermano come validi e rappresentativi i punti di scatto fotografici già inseriti nella documentazione in atti perché, al momento del sopralluogo, gli unici da cui la effettiva visibilità potenziale della futura linea di Alta Tensione intesa nei suoi elementi costitutivi e come asse linea.

Al pari, nel rispetto del DPCM 12.12.2005, anche le foto simulazioni in atti sono state curate per le visuali effettivamente osservabili da punti di vista ordinari, quali: strade pubbliche, piazze, parcheggi.

Si rimanda alle Tavole DE 231153A1 CEX032 “Documentazione fotografica” e DE 231153A1 CEX033 “Foto simulazioni”.

Risposta n° 2) e 3)

I punti di scatto a terra da luoghi pubblici vengono integrati in questa relazione con altri presi nelle immediate vicinanze di emergenze storico culturali, così come individuate dal “PPR 2012”.

La rappresentazione fotografica è altresì arricchita mediante restituzioni fotografiche da ortofoto (Google Earth) che simulano riprese aeree (punti di vista teorici).

N° 4) In particolare, inoltre, relativamente all'interferenza del progetto Camerino – Cappuccini con le fasce fluviali tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. f) del Dlgs 42/2004, si evidenzia che:

4.1 i nuovi sostegni in corrispondenza della "Variante Sassovivo", dal n° 11 al n° 15 ricadono nella fascia fluviale tutelata del torrente Renaro (come riportato anche nella Ta. D E 23153A1CEX Carta delle fasce fluviali) – Il tratto in variante pur sicuramente rappresentando un netto miglioramento dal punto di vista dell'impatto paesaggistico rispetto all'Abbazia di Sassovivo e alla situazione attuale, necessita di approfondimenti in merito all'interferenza dei nuovi sostegni con il corso d'acqua e le relative fasce tutelate (150 m dagli argini);

4.2 i nuovi sostegni tra Scopoli e Leggiana ai n° 27-28-29 ricadono nella fascia fluviale tutelata del Fiume Menotre e anche nella Struttura identitaria 4FN.2 individuata dal PRP – questo tratto dell'elettrodotto attraversa un brano di territorio paesaggisticamente molto delicato e significativo, necessita anch'esso di approfondimenti in merito all'interferenza dei nuovi sostegni con il corso d'acqua e le relative fasce da tutelare (150 m dagli argini).

Per entrambe le situazioni sopra prospettate, che presentano delle criticità paesaggistiche possibili di miglioramento, si dovranno produrre elaborati grafici a scala idonea (planimetrie, sezioni e foto simulazioni) atti a rappresentare chiaramente in che rapporto e distanza si pone il progetto con l'alveo fluviale e l'area tutelata paesaggisticamente ai sensi del Dlgs 42/2004; in generale comunque si ritiene che dovrebbe essere garantita una distanza minima dagli argini di 20 m., e comunque verificando alternative al progetto proposto che garantiscano una maggiore distanza dall'alveo, sempre nell'ambito della fascia di fattibilità (come esempio si suggerisce di verificare la possibilità di avanzamento del sostegno n. 28, sempre al limitare dell'area boscata, ma in posizione che garantisca una maggiore distanza dal fiume).

Risposta 4.1.

In merito ai sostegni da 11 a 15 che corrono in parallelo all'alveo del torrente Renaro si riferisce quanto segue:

- a. l'asse linea si invagina nella stretta vallata, difficilmente avvicinabile perché priva di viabilità e impercorribile per la folta vegetazione non assumendo, quindi, una concreta rilevanza estetico – paesaggistica;
- b. allontanare i tralicci dall'alveo torrentizio nel rispetto del vincolo di legge, nel caso in esame determinerebbe il loro posizionamento sui versanti prospicienti, da cui i seguenti effetti:
 - maggiori sbancamenti e lentissima resilienza della vegetazione, stante l'acclività dei versanti e la loro natura litoide;
 - maggiore visibilità potenziale determinata dagli scavi su roccia;
 - maggiore e più duraturo danno ambientale.

- c. si ottempera alla richiesta di distanza minima dagli argini di 20 m. A tal fine si sposta verso monte il posizionamento del sostegno n° 12.

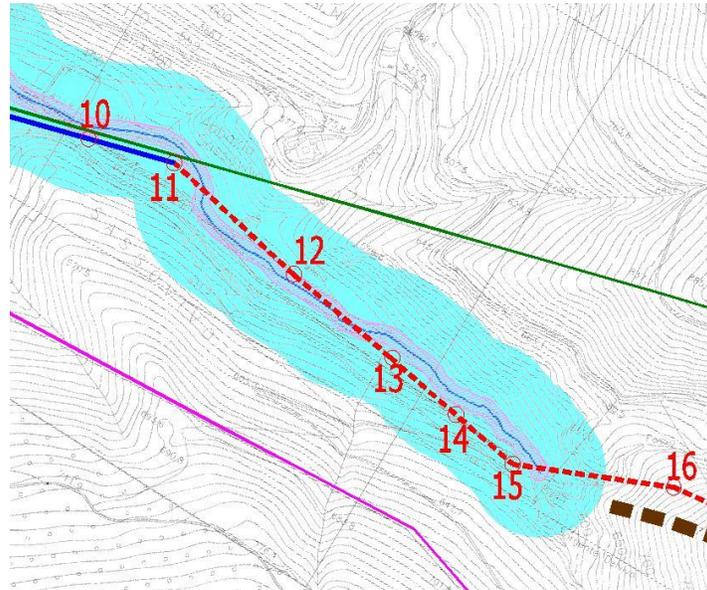


Fig. 1 – Fasce di rispetto fluviale: sostegno 12 nel buffer di 20 m

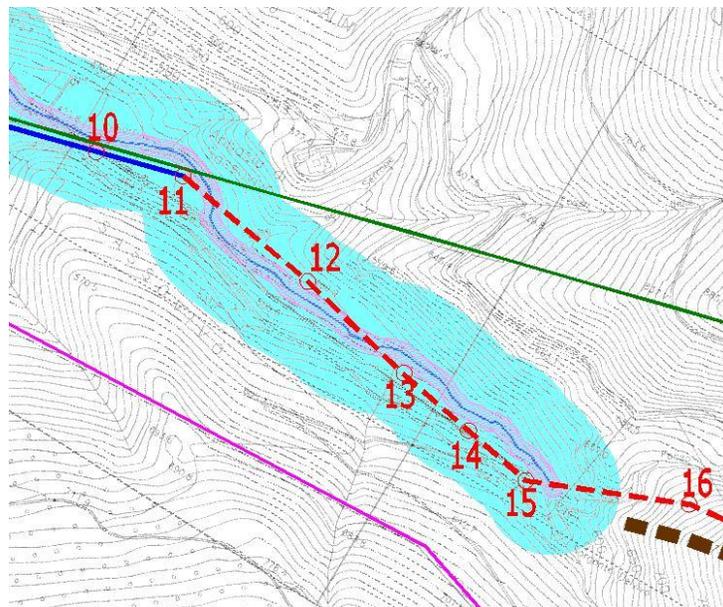


Fig. 2 – Fasce di rispetto fluviale: spostamento s. 12 all'esterno buffer 20 m (AGGIORNAMENTO 2015)

Risposta 4.2.

In merito ai sostegni da 27, 28 e 29 si commenta quanto segue:

- a. la tratta 27, 28 è già potentemente marginalizzata rispetto ai presidi storico – culturali e ai punti di vista, in quanto remotata tra il versante collinare da una parte e la stretta fascia valliva del Menotre dall'altra. In tal senso oltre la distanza, funge da schermo la vegetazione fluviale e planiziale che si interpone tra la linea AT ed i punti di vista. Per consentirvi l'accesso ai mezzi (v. Tav. DE23153A1 C EX 000031), infatti, è prevista la realizzazione di una pista temporanea di cantiere;
- b. il sostegno n° 28 è attualmente posizionato a distanza inferiore a 20 m dall'argine: si ottempera alla richiesta e lo si trasla ad una distanza superiore a 20 m dall'argine torrentizio, in posizione coerente e che minimizza l'impatto con il bosco. Il nuovo sedime viene arretrato in direzione del bosco confermando le medesime lito-morfologie e la geometria della linea in quel tratto;
- c. il sostegno n° 29 è esterno alla fascia dei 150 m tutelati per legge.

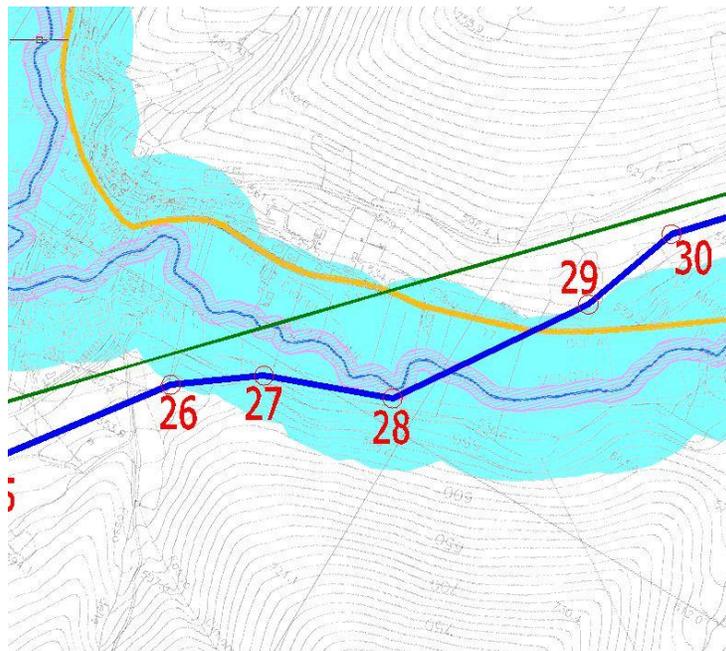


Fig. 3 – Fasce di rispetto fluviale: sostegno 28 nel buffer di 20 m

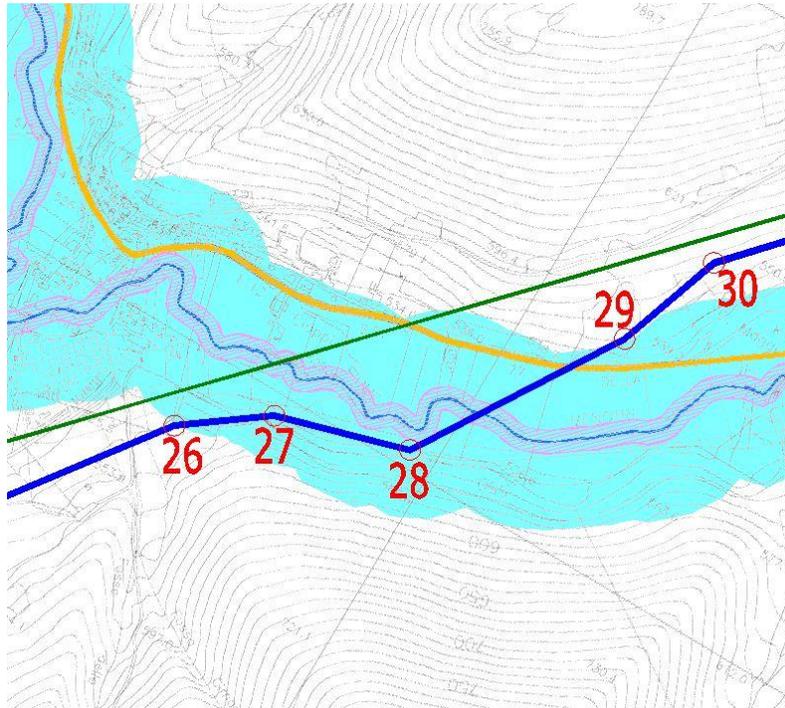


Fig. 4 – Fasce di rispetto fluviale: spostamento s. 28 all'esterno buffer 20 m (AGGIORNAMENTO 2015)

Il posizionamento della tratta in questione risponde in modo pieno alla esigenza di tutela dell'integrità paesaggistica in quanto essa:

- è remotata ai piedi del versante opposto a quello urbanizzato e di maggiore interesse storico – culturale;
- trova collocazione in uno stretto spazio la cui visuale è sostanzialmente impedita dalla vegetazione d'alveo;
- il riposizionamento del sostegno n° 28 garantisce ovunque il rispetto della distanza minima di 20 m dal piede d'argine.

N° 5) Sempre nell’ambito della “Variante Sassovivo”, il tratto per cui si chiedono approfondimenti e soluzioni alternative è quello immediatamente successivo all’attraversamento del fosso Renaro, sostegni n. 16-17-18 che si propongono posizionati sul versante ad una quota considerevole, (i sostegni n. 16-17-18 sono praticamente sulla linea di crinale) presentando un forte impatto paesaggistico dalla strada SS 77.

Risposta.

Come si evince dal rilievo fotografico (Tav. “DE 23153A1 C EX 0032” Foto 15), dalla foto simulazione (Tav. “DE 23153A1 C EX 0033”, 2 di 6) e dalla Tav. “DE 23153A1 C EX 0023 Carta delle Aree Boscate, Usi Civici e Crinali”, i sostegni non sono sul crinale bensì topograficamente più in basso e assumono rispetto ad esso un andamento più o meno parallelo.

I tralicci, pertanto, non sveltano contro lo skyline ma hanno come sfondo la vegetazione boschiva: l’osservazione del territorio (eseguita la riqualificazione dell’area di cantiere), dimostra come il bosco chiuso così come diffusamente presente lungo quelle pendici collinari, sia in grado di ben mascherare le linee AT.

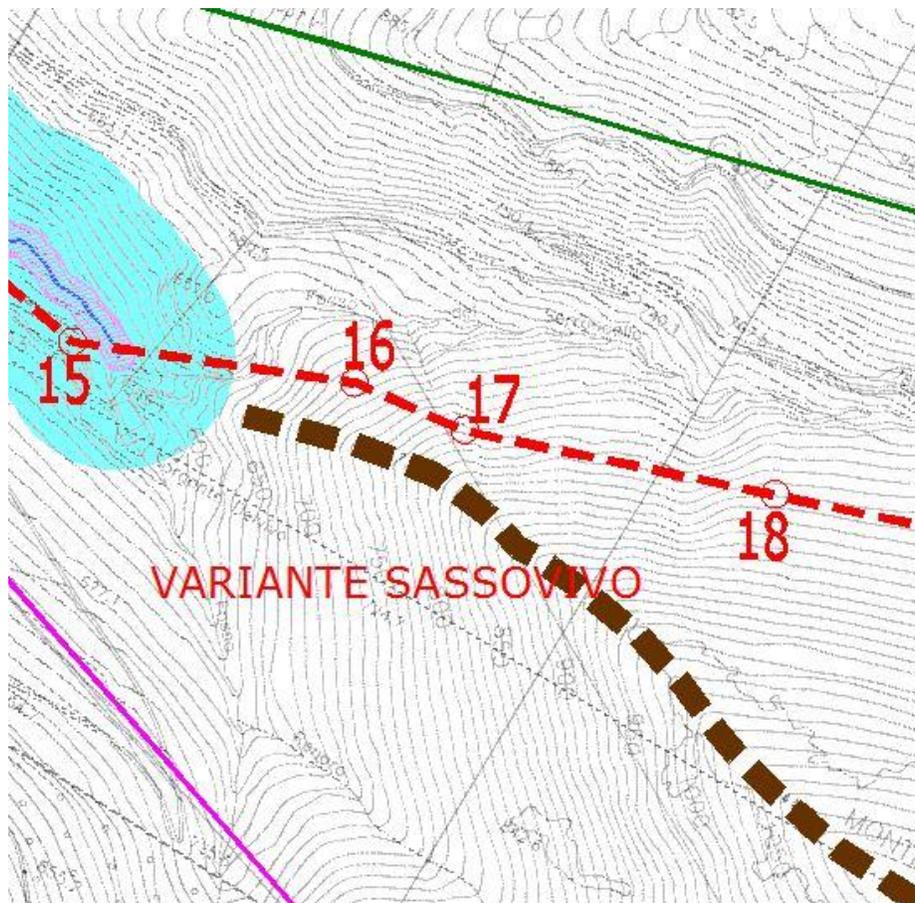


Fig. 5 – Tratta sostegni 16 -18 e loro posizionamento rispetto alla linea di crinale

La tratta appare in posizione non significativamente migliorabile per le motivazioni di seguito espresse.

In merito al sostegno n° 16:

- il suo punto d'appoggio è definito dalla necessità di superare con l'elettrodotto il fosso Renaro e la folta vegetazione boschiva che satura la stretta lingua valliva ed il colle, a meno di ulteriori ceduzioni su versante (tagli duraturi) per garantire la gestione in sicurezza dei conduttori;
- un posizionamento più basso sul versante, che non risolverebbe mai la sua visibilità dalla SS 77 che corre sul versante opposto, determinerebbe un deciso allungamento del tracciato e, pertanto, la necessaria messa in opera di altri sostegni. L'allungamento del tracciato deriva dalla morfologia *conica* della collina e dalla rugosità dei suoi versanti.

In merito ai sostegni 17 e 18, i cui sedimi sono più lontani dal crinale:

- un loro eventuale posizionamento più in basso determinerebbe geometrie inadeguate per la tratta successiva (sostegno 19 e segg.), riproponendo le problematiche precedentemente tratteggiate.

N° 6) Ulteriori approfondimenti, per verificare possibili miglioramenti paesaggistici, si chiedono nel tratto iniziale “Variante Cappuccini”, ambito territoriale ricco di ville ed emergenze culturali e religiose ed oggetto del paesaggio dei due elettrodotti in oggetto.

Risposta.

Sono state ulteriormente indagate le emergenze storiche e monumentali prossime alla C.P. Cappuccini, così come prospettate dal PPR 2012.

In merito, si dettaglia quanto segue:

- il Cimitero ed il Convento dei Cappuccini, perimetrato da muro di recinzione, è in area urbana in un contesto di parcheggi e viabilità ad alta percorrenza (S.S. Flaminia a 4 corsie e relative complanari). Si esclude qualunque percezione / interferenza significativa tra i beni monumentali e la linea AT in progetto sita in altro areale. La medesima grande armatura della C.P. Cappuccini è sostanzialmente fuori vista.



Foto 4 - Esterno Cimitero, parcheggio. Sullo sfondo colombaia, Campanile. Abbazia Santa Maria in Campis



Foto 5 - Esterno Cimitero, viabilità in rilevato contigua a parcheggio. Sullo sfondo torri faro, tralicci C.P.

- in Loc. Carpello l'edilizia e le residenze rurali storiche (Villa Clio, Maestà di Rossignolo, Villa Teresa, ..) e l'architettura religiosa, risultano prive di punti panoramici aperti, da cui la possibilità di significativa intervisibilità nella direzione della nuova linea AT. Ciò a causa della scabrosità morfologica ed in particolare dalla vegetazione arborea, spontanea lungo le strade e coltivata (frutteti, giardini): quest'ultima anche a conferma di stilemi insediativi e a tutela della privacy. E' tuttavia da sottolineare come i nuovi sostegni dalla C.P. Cappuccini, arroccandosi sul rilievo, si dispongano a nord del suo crinale sfuggendo alla vista da Loc. Carpello. Nessuna percezione significativa della AT in progetto.



Foto 6 - Zona "Villa Clio": una delle visuali più libere orientate verso Nord e le ondulazioni su cui la nuova AT



Foto 7 – Tipica strada di penetrazione tra ville ed abitato in Loc. Carpello.

Scorci della futura linea AT saranno osservabili solo dalla S.S. Flaminia nei brevi tratti in cui la sua piattaforma si pone in rilevato.



Foto 8 – Segmento blu: arroccamento AT dietro il crinale; freccia rossa: posizione Villa Clío

Sebbene si confermi la presenza della C.P., la *Variante Cappuccini* non appare lesiva la tutela e fruizione delle emergenze locali storico - culturali e religiose, in quanto non percepibile: si insinua al margine di rilievi boscati inoltrandosi lungo direttrici coltivate e presidiate solo nella prima porzione di vallata. La Variante si conferma come altamente migliorativa perché induce l'abbattimento di sostegni nella piana (zona San Bartolomeo, Villa Storica, nucleo abitato di Casella, ..), luogo aperto ed affacciato sull'intorno.

4 AGGIORNAMENTI CARTOGRAFICI

Vengono allegate le seguenti tavole integrative e di aggiornamento:

- *Tavola integrativa DE23153A1 C EX 0034 “Strutture identitarie e Sintesi dei Valori” (1:25.000).
Fonte: PPR 2012, pre adottato con DGR n° 43 e n° 540/2012;*
- *Tavola integrativa DE23153A1 C EX 0035. “Carta dell’Intervisibilità con gli Elementi di Tutela” (1:10.000).
Fonte: PPR 2012, pre adottato con DGR n° 43 e n° 540/2012;*
- *Tavola integrativa DE23153A1 C EX 0036 “Carta delle Fasce Fluviali e stralcio Crinale” (1:10.000);*
- *Aggiornamenti Tavola DE23153A1 C EX 0029. “PRG di Foligno” (1:10.000);*
- *Aggiornamenti Tavola DE23153A1 C EX 0030. “Zonizzazione Acustica” (1:10.000);*
- *Aggiornamenti Tavola DE23153A1 C EX 0031. “Punti di vista e attività di cantiere” (1:10.000);*
- *Aggiornamenti Tavola DE23153A1 C EX 0032. “Documentazione fotografica” (1:10.000).*

§§§